***L’Istituto Tecnico Giulio Cesare Falco celebra la Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate***

Come da tradizione, il 4 novembre si celebra la “Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate”, in ricordo della fine della I Guerra Mondiale e, soprattutto, in memoria dei tanti giovani soldati che, tra il 1915 ed il 1918, sacrificarono la propria vita per “amor di patria”.

Eppure, per quanto tale ricorrenza sia così importante, poiché riconduce gli italiani tutti ad un pezzo di storia della nazione, tra i più drammatici mai esistiti, il 4 novembre non è segnato in rosso sul calendario, in quanto la sua festività è stata soppressa nell’ormai lontano 1977.

Tuttavia, ancora adesso non poche istituzioni pubbliche e soprattutto militari ne rinnovano il ricordo, omaggiando le migliaia di soldati che dallo Stelvio all’Isonzo e fino al mare difesero il proprio territorio, quel suolo italiano che, per quanto fosse stato unificato nel 1861, mancava ancora di alcuni “pezzi”, ma, ancor di più, rischiava di ricadere ancora sotto il dominio di una potenza straniera: quella austriaca.

Più che in età risorgimentale, gli italiani, più propriamente i contadini-soldato, manifestarono nel corso delle estenuanti battaglie del Piave, del Grappa e del Vittorio Veneto, il proprio amor patrio, sentimento che, attualmente, è fortemente messo in discussione da derive secessionistiche, politiche qualunquiste e mancata fiducia nelle istituzioni; ed è un dato di fatto, quest’ultimo, che, negli ultimi decenni, si è affermato, sempre di più, con maggiore insistenza, tanto da compromettere in maniera notevole il ricordo di quella che fu la guerra dei nostri trisnonni.

Ben vengano pertanto le manifestazioni promosse dalle amministrazioni comunali, provinciali o regionali che siano, affinché le storie di uomini, donne e famiglie, vissuti tra il 1915 ed il 1918, non possano cader nell’oblio per sempre.

Sono stati questi i motivi fondanti promossi dalla Città di Capua, già Medaglia d’Oro al Valor Civile, che ha voluto omaggiare, anche quest’anno, i caduti del I Conflitto Mondiale con un evento organizzato insieme alle locali Associazioni Combattentistiche e d’Armi.

Diversi sono stati gli interventi che si sono susseguiti nel corso della cerimonia, i più significativi si sono svolti in prossimità del Monumento ai Caduti in via Duomo, dall’Alzabandiera alle allocuzioni delle autorità civili e militari intervenute, passando per la deposizione della Corona ai Caduti. Tutti momenti toccanti, in cui sono stati ricordati uomini, fatti ed imprese militari, ma in special modo è stata condannata la guerra, la cui natura è a dir poco abominevole.

Alla ricorrenza del 4 novembre, oltre le associazioni cittadine, hanno preso parte anche alcuni studenti dell’Istituto Tecnico “Giulio Cesare Falco”, accompagnati dalle professoresse Giuliana Sferragatta e Paola Tomass. Per loro è stata un’esperienza più che importante sotto il profilo storico-sociale, poiché hanno avuto modo di apprendere, al di fuori del proprio contesto scolastico, gli eventi che determinarono il sacrificio di oltre seicentomila Caduti e di tante altre migliaia di feriti e mutilati. Un’immolazione che ha dato la possibilità all’Italia di essere un unico e grande paese e pertanto, ancora oggi, è necessario manifestare un sentimento di gratitudine verso chi ha combattuto, ed, al riguardo, è fondamentale rinnovare, sempre e anche al di fuori delle canoniche occasioni, il ricordo di chi ha offerto la propria esistenza per affermare il principio di identità nazionale: un valore inestimabile ed irrinunciabile che tuttora rende unico tutto lo “stivale”, paese di santi, poeti, navigatori e giovani combattenti.